

Laonde credo che si debba prima porre in deliberazione gli articoli 17 e seguenti, come proponeva il professore Chiò.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. La questione che è sorta sull'ordine da tenersi nella discussione io la reputo in parte oziosa. Si dice che bisogna abbandonare la discussione della prima parte dell'articolo 12, la quale riguarda la composizione del Consiglio superiore, per occuparsi delle attribuzioni che si dovranno conferire a questo Consiglio medesimo. Ma coloro che sostengono l'opposto avviso dicono, e con egual ragione, che non si possono determinare queste attribuzioni se non si conosce come sarà composto il Consiglio; dimodochè noi ci stiamo avvolgendo in un circolo vizioso.

Diffatti non c'è dubbio alcuno che, secondo il modo con cui è composto questo Consiglio, più o meno largo, più o meno numeroso, secondo che vi si ammetterà il principio elettivo o il principio di nomina governativa, le attribuzioni ne saranno naturalmente diverse; e viceversa, secondo le attribuzioni che si stabiliranno, bisogna comporre il Consiglio. Quanto a me, sebbene non vi sia essenziale differenza nel cominciare a definire la costituzione del Consiglio superiore o nel determinarne le attribuzioni, tuttavia mi pare assai più regolare cominciare dalla composizione del Consiglio, perchè io vado convinto che questo sistema lasci maggiore libertà alle diverse opinioni.

Diffatti, o signori, se voi v'accingete a definire le attribuzioni, come vi governerete, per esempio, relativamente all'emendamento del deputato Menabrea, il quale divide queste attribuzioni fra due parti del Consiglio? Esso stabilisce che alcune attribuzioni debbano appartenere al Consiglio permanente, altre al Consiglio generale. Ora, giunti a questo punto, bisogna che la Camera si spieghi se vuole un Consiglio solo, oppure se ne vuole due. Ed ecco che questo solo esempio vi manifesta come sia più razionale cominciare a risolvere sul modo di comporre il Consiglio.

È necessario senza dubbio che nella discussione che avrà luogo sulla formazione del Consiglio ogni deputato tenga conto delle incombenze che vuole assegnare a questo corpo e che ne tenga conto tanto nel sostenere la sua opinione, quanto nel voto che sarà per dare, mentre sono due questioni inscindibili. Ma torno a dire che è più regolare e che lascia anche maggior libertà ad ogni opinione il cominciare a discutere ed a votare sulla composizione dello stesso Consiglio, tanto più che per le varie questioni che si accumulano nel capitolo che stiamo discutendo, e particolarmente sull'argomento della composizione del Consiglio, ve ne sono talune le quali meritano speciale attenzione, perchè sono le più gravi. Vi debbono essere membri elettivi o non elettivi? Questi membri debbono venir scelti tutti dal corpo insegnante, oppure hanno ad essere presi anche fra persone estranee all'insegnamento? Tutte queste questioni che primeggiano vogliono essere definite appunto nella circostanza in cui si tratterà della costituzione del Consiglio, non quando si tratterà delle attribuzioni. L'argomento poi che domina tutti gli altri è quello di vedere se si vuol comporre un Consiglio e conferire a questo delle attribuzioni le quali siano conciliabili colla responsabilità del ministro, oppure se s'intenda fare di questo corpo un Parlamento, di cui il ministro non sia che il potere esecutivo, cosicchè, per uno speciale riguardo a chi regge il dicastero della pubblica istruzione, gli si accordino due Parlamenti invece di uno.

Questa, dico, è la questione che primeggia su tutte le altre e che deve essere appunto definita quando si prenderà a deliberare sulla composizione del Consiglio. Ora, se a queste

considerazioni, che riguardano il merito della questione mossa sull'ordine della discussione, si aggiunge l'altra considerazione che abbiamo già impiegata una seduta per discutere appunto l'articolo 12, il quale è relativo alla composizione del Consiglio, e, se si riflette per ultimo che molti hanno già maturate le idee a questo riguardo, ognun vede quanto sia poco ragionevole il troncarsi ora immediatamente la discussione, per farsi ad esaminare altri argomenti per poi rivenire da capo su questa discussione. Io dico che, trattandosi di una legge che ha già occupato dodici e più sedute per votare dieci articoli, se si getta via il tempo prezioso già impiegato nel discutere l'articolo di cui ora ci occupiamo, per poi ricominciare fra poco, non la finiremo più, e prima di venire ad una votazione definitiva passerà un buon mese ancora.

Anche questa considerazione che, sebbene non abbia grande importanza intrinseca, tende tuttavia a risparmiare il tempo prezioso della Camera, io credo che debba avere qualche peso, e decidere la Camera a respingere la proposta sospensiva del deputato Chiò.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Se la Camera crede la questione abbastanza discussa, si può passare ai voti, altrimenti la parola spetta al deputato Chiò.

CHIÒ. Se si passa ai voti, io rinunzio alla parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Chiò di sospendere la discussione dell'articolo 12 e di fargli precedere quella sull'articolo 17.

(Non è approvata.)

Giunge ora al banco della Presidenza un emendamento del deputato Sineo, così concepito:

« Il Consiglio superiore è composto di 21 membri: sette nominati dal Re, gli altri nominati dal corpo elettorale politico di ciascuna delle divisioni amministrative dello Stato. »

Essendo stata rigettata la sospensione, la discussione continua sull'articolo 12.

La parola spetta al deputato Mamiani.

PESCATORE. Sarebbe bene indicare quale è la speciale proposta che si deve prima discutere.

PRESIDENTE. Mi pare che debba ora venire per primo l'emendamento Menabrea, che è quello che più si allontana dal progetto.

MAMIANI. Io ho chiesto la parola sull'emendamento Menabrea, quindi anche sul mio, su tutti. (*Movimento*)

BUFFA, relatore. Domando la parola sull'ordine della discussione.

Poichè s'insiste molto su questo ordine della discussione, che ci ha fatto giungere sino alle tre senza far nulla, io sarei d'avviso, se si vuole che i deputati possano scegliere fra i vari emendamenti quello che essi credono il migliore, sarei, dico, di avviso che siano ventilati tutti a riscontro l'uno dell'altro. Perchè si vorrà circoscrivere la discussione ad un solo? Come si potrà dire che uno debba essere preferito all'altro, se non si paragonano e se la discussione non può versare sopra di tutti ad un tempo?

PRESIDENTE. L'ordine della discussione che si è adottato era indicato dalla natura stessa delle cose, perchè l'emendamento Menabrea era quello che si allontanava maggiormente dal testo del progetto; però non si potrebbe sicuramente interdire all'oratore di paragonare un emendamento coll'altro, quando lo creda conveniente.

La parola spetta al deputato Mamiani.

MAMIANI. Come uomo pratico, non ho sperato che nelle